



NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Abbonati

Accedi

Notizie ▾ Prodotti ▾ Tecnici e Imprese

Forum

NORMATIVA
Equo compenso,
dopo l'entrata in
vigore serve...

IMPIANTI
Pompe di
calore ed F-gas,
cosa ci riserva il...

NORMATIVA
Gazebo, non sempre
rientra nell'edilizia
libera

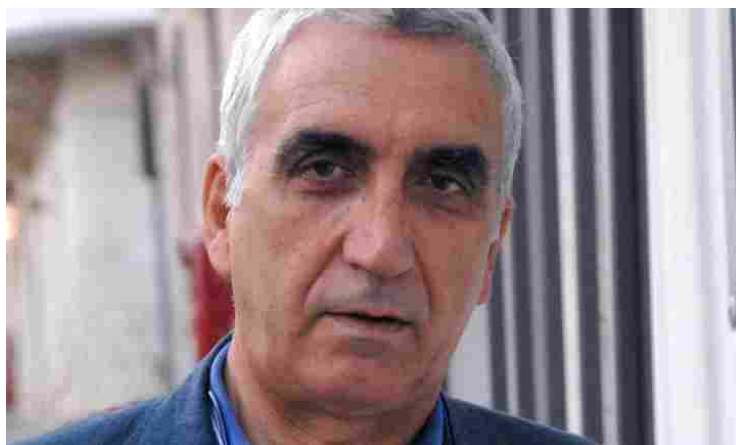
AMBIENTE
Emergenza Emilia
Romagna, CNI: gli
edifici non sono...

AMBIENTE

Emergenza Emilia Romagna, CNI: gli edifici non sono progettati per essere invasi dall'acqua

La proposta degli Ingegneri: ripensare la sicurezza degli edifici alla luce dei cambiamenti climatici

19/05/2023



Angelo Domenico Perrini, Presidente CNI

18/05/2023 - Gli edifici non sono progettati per essere



Le più lette

RISPARMIO ENERGETICO

In arrivo il nuovo bando Parco Agrisolare: avrà regole diverse
26/04/2023

RISPARMIO ENERGETICO

PNRR, niente caldaie a gas nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni
09/05/2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

invasi dall'acqua fin dalle fondamenta e dovrebbero essere ripensati alla luce dei cambiamenti climatici.

È il commento espresso dal Presidente del **Consiglio nazionale degli Ingegneri** (CNI), Angelo Domenico Perrini, durante l'emergenza che si sta verificando in Emilia Romagna.

Oltre ad esprimere solidarietà alle popolazioni colpite, Perrini si è soffermato sul post emergenza, quando bisognerà valutare i danni subiti e la sicurezza degli edifici colpiti.

“Dobbiamo partire dalla considerazione che gli edifici non sono progettati per fronteggiare queste situazioni, per essere invasi dall'acqua sin dalle fondamenta” si legge in una nota diramata dal CNI.

“Questo comporta che - continua - passata l'emergenza, occorrerà valutarne il livello di sicurezza. Da questo punto di vista, come ingegneri e come professionisti tecnici, disponiamo di un organismo come la Struttura Tecnica Nazionale che agirà a supporto della Protezione Civile attraverso sopralluoghi che consentiranno di valutare i danni”.

“Dobbiamo prendere atto del fatto che viviamo in un territorio fortemente a rischio sul piano idrogeologico. Sono circa 7 milioni gli italiani che vivono in zone ad elevato rischio” sottolinea.

“A tutto questo dobbiamo aggiungere il fatto che su questo territorio così fragile si è costruito molto, forse troppo e senza una corretta pianificazione. A queste difficoltà si aggiunge poi la scarsa manutenzione” scrive il CNI.

“In queste condizioni, se si verifica un evento per cui in poche ore cadono le stesse quantità di pioggia normalmente registrate in tre o quattro mesi è facile attendersi dei disastri” conclude.

Il CNI lancia quindi un monito. “Questa realtà impone anche a noi ingegneri di ragionare in maniera diversa. Dovremo ripensare alle capacità idrauliche dei nostri edifici e, più in generale, alla loro sicurezza tenendo presente la realtà del nostro territorio e gli oggettivi cambiamenti climatici in atto”.

NORMATIVA

Il Comune non vede l'errore progettuale? Non può annullare il permesso oltre i termini

09/05/2023

RISPARMIO ENERGETICO

Decreto Siccità, le vasche di raccolta acque piovane diventano edilizia libera

20/04/2023

NORMATIVA

Affidamento diretto, cosa cambia tra nuovo Codice Appalti e regole del PNRR

03/05/2023

NORMATIVA

Cilas senza stato legittimo dell'immobile, cosa può fare il Comune contro gli abusi edilizi?

27/04/2023

NORMATIVA

Come funziona la regolarizzazione della congruità della manodopera

05/05/2023

NORMATIVA

Cila Superbonus, cosa succede se il Comune la dichiara inefficace

08/05/2023

NORMATIVA

Bonus edilizi, in Abruzzo le imprese industriali e commerciali acquireranno i crediti incagliati

27/04/2023

NORMATIVA

Piattaforma cessione crediti, aggiornata la guida

04/05/2023

TECNOLOGIE

End of waste, il riuso degli inerti avrà regole più permissive

28/04/2023

IMPIANTI

Caldaie a gas, il Regolamento